



Angelo Vassallo ucciso il 5 settembre. Sopra e a sinistra due momenti della trasmissione di «Cose Nostre», la lunga diretta sul web e in tv

→ **Grande successo** di Cose Nostre, l'iniziativa web e tv per ricordare il primo cittadino di Pollica
→ **82mila collegamenti internet** A Fondi evento trasmesso nella sala del Consiglio comunale

Vassallo, il sindaco pescatore per un giorno eroe in Rete

Da Torino a L'Aquila, da Bologna a Palermo. Web tv, web radio e portali locali: duecento piattaforme hanno realizzato una maratona di 4 ore per la legalità. Con tantissimi accessi e contributi da tutta Italia.

GIAMPAOLO COLLETTI

PROMOTORE DELL'EVENTO
giampaolo.colletti@altratv.tv

Insieme per non dimenticare. Perché nulla è più pericoloso dell'oblio. E così la rete, a due mesi esatti dal brutale assassinio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo, ha deciso di scendere in campo realizzando una maratona sul web «a rete unificata»: oltre duecento piattaforme - le sentinelle digitali della democrazia - hanno rilanciato in di-

retta una serata carica di testimonianze, di denunce, di ricordi del Sindaco-pescatore e del suo amato Cilento.

Hanno preso parte alla maratona le micro web tv italiane accese nei piccoli paesi spesso dimenticati, le web tv e le web radio d'università, i blog e i portali informativi iperlocali. E poi i tanti network editoriali che hanno scelto di irradiare la diretta dalle proprio home page.

«Cose nostre» - questo il titolo della maratona per la legalità e la cultura promossa da Federazione delle micro web tv FEMI, da Altratv.tv e da Ipazia Preveggenza Tecnologica - è nata così in rete e seguita solo sul web da più di ottantamila navigatori. E poi ci sono stati i tanti telespettatori che, grazie alle tv locali e al satellite, hanno potuto partecipare al-

l'evento.

Angelo Vassallo raccontato dai suoi concittadini con i collegamenti da Pollica. E ricordato anche da ogni angolo d'Italia grazie alle webcam

Le parole di Pino Masciari
L'imprenditore calabrese che si oppone al pizzo:
«Recuperare la morale»

accese a Torino, L'Aquila, Reggio Calabria, Palermo, Roma. Un'occasione per riflettere sulle tante mafie che si annidano e si diffondono come un cancro nel Paese: mafie da combattere con la forza della denuncia. E poi i tanti messaggi ricevuti sui social media attivati per l'evento, Facebook e Twitter in testa. Oltre mille-

cinquecento testimonianze di solidarietà.

CHI SEGUE L'ESEMPIO DI ANGELO

Ma «Cose nostre», trasmessa da un piccolo studiolo di Bologna, ha voluto raccontare anche i tanti Vassallo che amministrano i piccoli comuni italiani, quelli governati dalla buona politica. E proporre le testimonianze di chi alla paura ha risposto col coraggio. Come Pino Masciari, imprenditore calabrese ora sotto protezione dopo aver rifiutato di pagare il pizzo. Pino ha detto basta, ha alzato la testa. «Occorre che la politica dia l'esempio per recuperare un senso morale. La cultura mafiosa che dobbiamo combattere deve partire dal basso, dalla rete, dall'educazione dei giovani. Deve essere promossa dalla scuola: ed è difficile immagina-